

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Centro Italiano Femminile - Comitato Comunale – Sede di Ferrara a mezzo Centro
Italiano Femminile Nazionale Sede di Roma

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01230

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Progettiamo il futuro.
Il Centro Italiano Femminile di Ferrara, per l'integrazione
dell'handicap.
Una Scuola Materna per integrare e ridurre l'handicap e accogliere ogni diversità.

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area: Disabili
Codice: A06

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

**IDENTITA' DELLA "SCUOLA MATERNA C.I.F." E
RINNOVATO RADICAMENTO NEL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI
OPERA**

La **Scuola dell'Infanzia C.I.F.** – Centro Italiano Femminile - Comitato Provinciale di Ferrara, venne aperta nell'anno 1958 per volontà delle donne del Centro Italiano Femminile di Ferrara e gestita nei suoi primi anni di attività, unitamente all'A.A.I. (Amministrazione per le attività assistenziali italiane ed internazionali).

In quegli anni il Centro Italiano Femminile ha svolto una importante attività assistenziale su tutto il territorio, impostando il proprio lavoro su criteri sempre più specificamente educativi ed aprendosi a nuovi traguardi che superavano la fase iniziale puramente benefica.

Il C.I.F. si specializzò nella conduzione di scuole dell'infanzia ed asili nido, quando ancora non esistevano quelli statali e comunali; tali attività offrivano spazi di aggregazione per gli utenti (i bimbi e le bimbe) e le loro famiglie e consentivano alle donne di completare anche la loro formazione umana e civile.

Come allora, così oggi, il C.I.F. di Ferrara intende essere Associazione attenta alla **lettura del territorio e delle sue emergenze sociali, per quanto attiene le problematiche bambino/donna/famiglia.**

Una domanda, in modo sempre crescente, ineludibile a partire dall'approvazione

della legge n. 104 del 1992, sembra prepotentemente interpellarla ora, in modo particolare:

IL SODDISFACIMENTO DI TUTTI I DIRITTI DEI BAMBINI E BAMBINE IN SITUAZIONE DI HANDICAP E L'ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DI OGNI DIVERSITA'.

Tale richiesta sorge al C.I.F. in primo luogo dalla sempre più variegata utenza della sua Scuola Materna, ma anche dal contesto immediato di quartiere (il quartiere Giardino-Arianuova-Doro), come dal contesto più allargato, cittadino, del Comune di Ferrara: la richiesta diffusa di potenziamento di servizi per l'infanzia ed il loro rinnovamento ed il loro specificarsi per meglio soddisfare le esigenze dei piccoli. Tanto più se in condizione di svantaggio, a motivo di un handicap o di una diversa provenienza socio-culturale.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE -La Scuola materna C.I.F.

La scuola materna C.I.F., accoglie ogni anno, normalmente, n. 65 bambine e bambini dai tre ai sei anni di età.

Negli ultimi anni, in particolare a partire dall'anno scolastico 1991/1992, la scuola, su apposita progettazione, specifica ed individualizzata, accoglie bambini portatori di handicap e stranieri, integrando la propria comunità educante con educatrici di sostegno e mediatrici culturali.

Indicatori di positività di questa realtà scolastica, sono * l'alto gradimento delle famiglie per il progetto educativo della scuola e la sua attuazione; ma anche * come essa è attenta a misurare i propri interventi rispettando la centralità del bambino e * la specificità di ogni fase evolutiva; nonché * la sensibilità e l'attenzione alla continuità, sia nel momento del superare la soglia dei tre anni, sia nel passaggio alla scuola elementare. Ha poi * ottenuta la parità ed è ben inserita nel sistema scolastico pubblico e privato ed infine, nell'ultimo decennio è alla quarta esperienza di integrazione scolastica di un alunno in situazione di handicap medio/grave.

Nonostante i Servizi Comunali per l'Infanzia soddisfino completamente, su richiesta, la domanda di accesso del bambino H, la scuola del C.I.F. viene preferita dalle famiglie, per l'inserimento di un bambino svantaggiato, a causa delle sue dimensioni più raccolte, per il minor affollamento e quindi per una cura ed assistenza più puntuali e personalizzate. Determinante poi, nella libera scelta, che qualche altro bambino della stessa famiglia del bambino H, o del suo entourage, la frequenti o l'abbia frequentata.

A partire dal 1991 sono stati inseriti e seguiti per oltre un triennio ciascuno: n. 2 alunni con disturbo medio/grave del linguaggio; n. 3 alunni con handicap grave per pluriminorazioni congenite; n. 9 minori a rischio; n. 12 alunni con disturbi del comportamento; n. 48 bambini in situazione di grave disagio socio-economico. Numeri elevati, per una piccola scuola come quella del C.I.F., che testimoniano della **criticità della situazione** alla quale si vuol dare una migliore risposta.

Le strutture edilizie e gli spazi interni e all'aperto di cui la Scuola CIF dispone, consistono in un edificio (di cui l'Associazione ha avuto la piena disponibilità lo scorso anno, con quasi il raddoppio dell'area utilizzabile), con due aule ampie e ben arredate per lo svolgimento delle attività didattiche, di un ampio salone per le attività ludico-motorie adibito anche a dormitorio per il riposo pomeridiano, due ripostigli per i giochi, una cucina (che non viene utilizzata per la preparazione dei pasti, in quanto vengono forniti da una ditta esterna), un ufficio, un lungo corridoio, i servizi igienici per i bambini e per gli adulti. Il fabbricato è circondato da un ampio giardino attrezzato con giochi.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE – Il Quartiere Giardino-Arianuova-Doro

La **scuola materna paritaria C.I.F.**, si inserisce nel contesto territoriale di un quartiere residenziale all'interno delle mura, nella città di Ferrara, il quartiere Giardino-Arianuova-Doro (da ora in avanti G.A.D.).

Vari sono gli **indicatori di positività** di questo quartiere:

- un contesto urbano, con vastissime aree verdi e possibilità di parcheggi e altri servizi accessori;
- una popolazione relativamente “giovane”, se si considera che il numero degli abitanti totale, nella fascia di età 0-14 (n. 12.688) rappresenta il 9,5% sul totale dei residenti (n. 132.471), quando la percentuale degli over 65 è del 26 % (n.34.891). Anzi, popolazione “giovanissima”, se il numero totale dei bimbi di 0-6 anni (n. 6.009), quasi uguaglia quello del resto della popolazione residente, fino al termine dell'età della scuola dell'obbligo (n. 6.079 nell'arco di età 7-14). Questo fa sì che, nonostante il generale aumento dell'età media della popolazione residente,
- il tessuto sociale sia vivace e attivo e il grado di coesione umana e la consuetudine dei rapporti di vicinato sono molto buoni. Infine
- le strutture sportive presenti sul territorio sono varie e molteplici: piscina, palestre e campi sportivi.

Nel territorio del G.A.D. sono funzionanti, oltre alla Scuola del C.I.F. **n. 2 Scuole Materne** Comunali, la “Casa del Bambino” e la “Guido Rossa”; e **n. 2 Nidi Comunali**, il “G.Leopardi” e il “Giardino”.

Tutti questi fattori, indubbiamente positivi, richiamano una numerosa popolazione scolastica 0-6, anche da fuori l'ambito dei confini della Circoscrizione, concorrendo a delineare un **forte dato di criticità, rilevante anche per la qualità della progettazione ad integrazione dell'handicap e alla interculturalità**: sia per le scuole materne che per i nidi pubblici è cronico e sempre aggravatesi, per il continuo aumento della domanda, il problema di lunghe liste di attesa e quindi il permanente affollamento delle sezioni.

Proprio per questo il C.I.F. di Ferrara, anche con il contributo dell'opera dei volontari e delle volontarie del Servizio Civile, intende procedere alla ristrutturazione degli spazi, riprogettazione delle attività e potenziamento dei servizi di tutta la scuola per una migliore integrazione di **1 bambino portatore di handicap grave** e per l'accoglienza di ogni diversità.

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO TERRITORIALE – Il Comune di Ferrara e i Servizi per i bambini/e di 0-6 anni. L'integrazione dell'handicap

Relativamente al contesto territoriale più ampio, del Comune di Ferrara, all'interno del quale si realizza il Progetto “**Progettiamo il futuro**” si riportano gli indicatori misurabili e specifici rispetto al problema della domanda/offerta di Servizi in termini di posto-bimbo nelle Scuole Materne e Nidi Comunali.

Nel Comune di Ferrara, le Scuole Materne e i Nidi, che vedono il Comune come Gestore, sono, rispettivamente n. 11 e n. 14. Raccolgono **n. 796 bambini/e 0-3 anni e n. 1025 3-6 anni.**

A fronte di questi numeri, i bambini/e, iscritti nelle **liste di attesa** delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Ferrara, sono **n. 401 per il Nido, n. 200 per la Materna** (dato al 30 settembre 2006).

Il completo soddisfacimento delle domande di accesso di bimbi in situazione di handicap, vede attualmente inseriti, complessivamente, **n. 6 bambini H al Nido e n. 31 bambini H alla Materna.**

(la fonte di tutti i dati numerici comunali riportati nel presente quadro n. 6, è l'Ufficio Statistica del Comune di Ferrara;

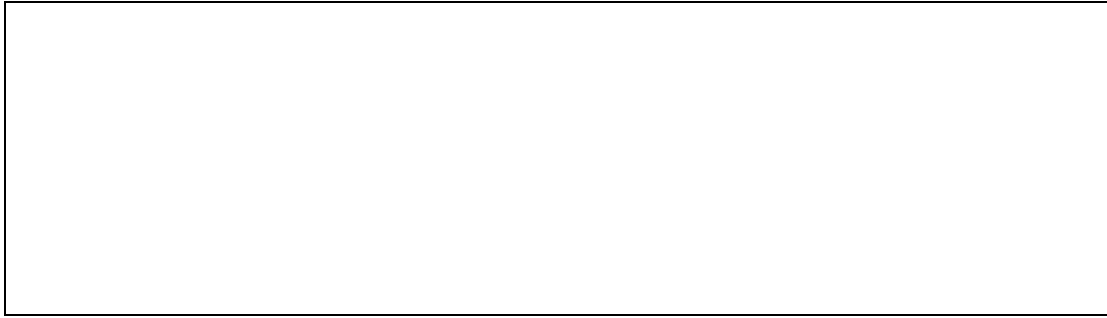
7) *Obiettivi del progetto:*

L' **OBIETTIVO GENERALE** che il Progetto "Progettiamo il futuro " intende perseguire, si identifica in un beneficio sociale a lungo termine, che verrà garantito in modo indiretto a tutta la collettività cittadina e di quartiere; in modo diretto agli utenti della Scuola dell'Infanzia del C.I.F. (vedi Quadro n.6-CONTESTO) :

- Alleggerire il dato di criticità, del sovraffollamento delle Scuole Materne della città, offrendo **libero accesso e adeguato soddisfacimento di tutti i diritti, ad un bimbo portatore di handicap**
- Innalzare il livello e la qualità della progettazione, in ordine alla interculturalità, per un miglior inserimento dei bimbi/e stranieri
- Offrire una progettualità personalizzata per colmare ogni svantaggio socio-economico-culturale

Gli **OBIETTIVI SPECIFICI** sono rappresentati dai **vantaggi che concretamente ci attendiamo** dall'attuazione del Progetto "Progettiamo il futuro ", attraverso l'opera dei volontari/e. E cioè:

- Modificare gli spazi interni ed esterni della scuola, dopo i già completati interventi strutturali ed edilizi e di ampliamento della superficie complessiva della scuola, perché ogni situazione sia adeguata alle esigenze di ogni singolo bambino, a partire dal più svantaggiato
- Organizzare ed assistere il bimbo H e tutti i bimbi svantaggiati, con funzioni di vigilanza e sicurezza tutte le attività educative informali che scandiscono i tempi della giornata-tipo
- Con le stesse funzioni, presidiare, a rotazione, gli spazi interni ed esterni, attrezzati per lo svolgimento delle attività di gioco educativo
- Senza invadere le funzioni del personale educativo dipendente, aumentare il rapporto adulti/bambini, consentendo un aumento della qualità del servizio offerto, soprattutto nei momenti "critici" della giornata, quanto all'assistenza materiale dei bambini/e in difficoltà ha esigenze di maggior impegno



- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Le fasi temporali attraverso cui si realizza il Progetto “Progettiamo il futuro” , in relazione alle attività che rispondono agli obiettivi di cui al precedente Quadro 7, sono:

Fase A) Fase di progettazione e ri-progettazione: modificando la **programmazione educativa e didattica nella direzione della personalizzazione e specializzazione** per tutti i bambini; orientando gli interventi organizzativi e procedendo all' **integrazione del personale con nuove mansioni e figure adeguate**. Elaborare una **progettazione educativa e didattica specifica, per inserire il bambino H** il più pienamente possibile nel gruppo dei coetanei;

Fase B) Fase di sperimentazione delle modalità di accoglienza di questi bimbi e organizzazione di un Gruppo di lavoro Handicap e Svantaggio.

Fase C) Quanto all' impiego dei volontari, il Piano di attuazione del Progetto “Progettiamo il futuro” , prevede:

- Fase preliminare di inserimento e formazione
- Prima fase operativa
- Verifica di metà servizio
- Seconda fase operativa
- Verifica finale
- Fase trasversale, di sensibilizzazione all'esterno, dell'impiego e dell'opera dei volontari del Servizio Civile

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Il complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del “Progettiamo il futuro”, organizzate secondo la scansione temporale sopra descritta, possono aggregarsi attorno ai seguenti **centri di attenzione e di lavoro** :

1)Progettazione-Documentazione-Sensibilizzazione-Promozione/ della proposta educativa verso lo svantaggio e la diversità, e della sua comunicazione a genitori e cittadini

2)Organizzazione degli interventi intensivi di abilitazione e riabilitazione psico-motoria suggeriti dallo staff medico di specialisti che seguono il **bambino H**

3)Gestione dei rapporti scuola/famiglia, anche per quanto riguarda gli eventuali accompagnamenti e l'accoglienza all'arrivo a scuola

4)Offerta di un'assistenza e di un maternage necessari ad esigenze ancora tipiche di un bambino più piccolo dell'età anagrafica (controllo sfinterico, alimentazione, sonno)

5)La sorveglianza, la tutela ed il controllo della sicurezza del bambino H tra gli altri, soprattutto nei momenti di gioco, e l'attenzione, sempre maggiore, mano a mano che raggiunge le autonomie di base, nella manipolazione e negli spostamenti.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

n. 1 Supervisore generale della Scuola, anche e soprattutto per quanto attiene agli aspetti economici, il rispetto dei parametri di Legge, i rapporti interistituzionali, la tutela legale – Presidente Provinciale C.I.F. – **VOLONTARIA C.I.F.**

n. 1 Gestore diretto della Scuola, referente per i rapporti col Comune di Ferrara – Presidente Comunale C.I.F. – **VOLONTARIA C.I.F.**

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

n. 1 **Direttrice attività educative della Scuola** – **VOLONTARIA C.I.F.**

n. 1 **Coordinatrice pedagogica-Progettista nazionale C.I.F.**– **VOLONTARIA C.I.F.**

n. 1 Mediatrice culturale– VOLONTARIA C.I.F.

n. 3 Docenti Titolari di Sezione - DIPENDENTI

n. 1 Docente Collaboratrice Gruppo Piccoli – DIPENDENTE

n. 1 Educatrice di Sostegno per l'integrazione dell'handicap – DIPENDENTE

n. 1 Ausiliaria – DIPENDENTE

n. 1 Ausiliaria– VOLONTARIA C.I.F.

n. 1 Assistente Handicap – VOLONTARIA C.I.F.

n. 6 VOLONTARI SERVIZIO CIVILE

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

1)

VOLONTARIO SERVIZIO CIVILE : figura di **sostegno alle mansioni di assistenza e vigilanza e cura quotidiana del bambino in situazione di handicap**, in ogni momento della scuola: nel gioco e nella didattica; nelle routine della giornata (igiene, alimentazione...data la gravità dell'handicap infatti non è autonomo in nessuna delle operazioni della vita quotidiana e deve essere lavato, svestito/rivestito, imboccato...) e nelle uscite e attività aggiuntive.

2)

- **VOLONTARIO SERVIZIO CIVILE** : figura di supporto al **settore di progettazione educativa e didattica** e alla realizzazione delle attività di documentazione della scuola, sia per la normale programmazione che quella specifica, richiesta dai progetti speciali "Handicap, Diversità e Svantaggio.
(Raccolta della documentazione delle attività e archiviazione. Fotografa, filma, documenta, le attività, con supporti audiovisivi. Come osservatore esterno, compilazione di schede di osservazione strutturate e non)

3)

- **VOLONTARIO SERVIZIO CIVILE** : figura di sostegno alle mansioni di **assistenza e vigilanza e cura quotidiana dei bambini della Materna**
(All' accoglienza, propone giochi, attività/predisporre giochi e materiali/allestisce angoli, spazi, attività. Nel momento del pranzo: affiancato ai bimbi per aiutarli a mangiare, allestimento e riordino mensa in supporto all'ausiliaria. Nel momento del riposo: accanto ai bimbi che hanno particolari difficoltà nell'addormentarsi. Nel momento dell'uscita: accoglie i genitori e li accompagna in sezione,

- 4) *consegnandogli i bambini)*
- **VOLONTARIO SERVIZIO CIVILE** : figura di mediatore culturale e per tutto quanto attiene ai **rapporti con i genitori e le famiglie, ed in ed in particolare svolgere funzione di sostegno e rassicurazione nei confronti della famiglia del bambino H** gravata di innumerevoli altri problemi familiari, favorendone l'inserimento nel gruppo-genitori di tutti gli altri bambini e aiutandola a vivere positivamente tutte le occasioni sociali offerte dalla scuola
- 5)
- **VOLONTARIO SERVIZIO CIVILE** : figura che si occupi del potenziamento delle **attività psicomotorie e sportive** all'interno della programmazione educativo-didattica della scuola e sia di supporto a tutte le attività ludiche negli spazi esterni della scuola. (*In giardino perlustrazione prima dell'arrivo dei bimbi, manutenzione delle strutture e dei giochi, segnalazione di eventuali pericoli (piante, recinzione etc.)*)
- 6)
- **VOLONTARIO SERVIZIO CIVILE** Una figura di **animazione per le attività di gioco.**
(Negli spazi attrezzati della Materna previsti per questo, organizza i giochi, le attività e i laboratori del Progetti "Bimbi occhi aperti" – i bimbi che non fanno il riposo pomeridiano. Si occupa della manutenzione dei giochi e dei materiali).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

6

Poiché l'orario dei volontari prevede la loro presenza all'interno della scuola materna, nell'orario del pasto.

30

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria, sia nella scelta e durata dei moduli orari giornalieri del servizio settimanale, che nella loro modifica, nel caso di sopraggiunte necessità.

18)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, verranno realizzate in maniera coordinata e congiunta **con il Coordinamento Provinciale degli Enti di servizio Civile di Ferrara,** così come risulta dalla scheda di adesione al protocollo allegata, **per un totale di 21 ore.;**

con EnAIP di Ferrara, per la realizzazione del progetto nel proprio territorio di pertinenza attraverso attività ed azioni quali :

- ° promozione del progetto di servizio civile, attraverso gli spazi che verranno messi a disposizione all'interno del centro EnAIP;
- ° promozione degli scopi e delle attività del progetto attraverso informativa ai soci ed ai simpatizzanti;
- ° cooperazione nelle fasi di sviluppo del progetto attraverso le sinergie che il CIF di Ferrara ed EnAIP di Ferrara, riterranno maggiormente opportune, come risulta dalla documentazione allegata.

con ACLI Associazione Cristiane Lavoratori Italiani, sede Provinciale di Ferrara, che si impegna a copromuovere la realizzazione del progetto nel proprio territorio di pertinenza attraverso attività ed azioni quali :

- ° promozione del progetto di servizio civile, attraverso gli spazi che verranno messi a disposizione all'interno dei Circoli ACLI del territorio Provinciale;
- ° promozione degli scopi e delle attività del progetto attraverso informativa ai soci ed ai simpatizzanti;
- ° promozione e cooperazione al progetto attraverso il mondo associativo, cooperativo, sportivo e ricreativo, emanazione in ambito provinciale delle ACLI.
- ° cooperazione nelle fasi di sviluppo del progetto attraverso le sinergie che il CIF di Ferrara ed ACLI Provinciale di Ferrara, riterranno maggiormente opportune, come risulta dalla documentazione allegata.

All'uscita del bando, per la pubblicizzazione del progetto verranno utilizzati i seguenti canali di informazione:

A. Utilizzo delle proprie pagine internet:

- www.cifnazionale.it (sito CIF Nazionale)

B. Comunicati stampa ed inserzioni:

- nei principali quotidiani locali "Il Resto del Carlino", "La Nuova Ferrara", "La Voce di Ferrara e Comacchio".

C. Distribuzione di volantini e manifesti informativi sul servizio civile volontario nei principali punti informativi della città:

- URP, Informacittà, Informagiovani, Biblioteche, Circoscrizioni Cittadine, Centro per l'impiego.

19)Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

I criteri di selezione dei volontari saranno quelli definiti e approvati secondo le direttive che saranno emanate dall'UNSC

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si prevede di utilizzare i seguenti strumenti :

- ° Foglio di presenza giornaliera
- ° Test motivazionale di ingresso
- ° Incontri periodici con il gruppo di progetto
- ° Test di verifica dell'apprendimento in itinere

Il Piano di monitoraggio dei volontari sarà così articolato :

- ° Somministrazione del test motivazionale prima del corso di formazione
- ° Verifica dell'apprendimento in itinere e dopo il corso di formazione
- ° Alla fine del terzo trimestre e per i successivi riunioni di verifica con i responsabili di progetto per identificare criticità e positività e mettere in comune le acquisizioni individuali
- ° Presentazione dei risultati del progetto e riunione di verifica finale unitamente agli elaborati delle volontarie

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti essenziali:

- diploma di scuola media superiore oppure
- diploma di qualifica professionale ad indirizzo educativo/sociale/assistenziale (triennio).

Tali requisiti sono richiesti in quanto il contenuto delle attività di progetto richiede una adeguata preparazione generale (diploma di scuola media superiore) o attinente alle materie relative al progetto (diploma di qualifica).

Requisiti preferenziali:

- diploma di laurea, formazione superiore socio-psico-pedagogica, iscrizione a corsi di laurea in materie umanistiche, scienze della formazione.

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Spese generali per i progetti 2007, presentati entro la data del 31.10.2006.

- ° E' previsto un fondo complessivo spese diverse che potrà essere utilizzato da tutti i volontari in servizio civile presso il Centro Italiano Femminile di Ferrara per rimborso spese di trasferta, biglietti dell'autobus, partecipazione a corsi , seminari,

convegni, ecc .	€ 6.500,00
° Quota di iscrizione annuale del Centro Italiano Femminile di Ferrara al Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara	€ 75,00
Spese specifiche relative al progetto:	
° Materiale di consumo.....	€ 500,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

il “ Co.Pr.E.S.C. Coordinamento Provinciale degli Enti di servizio civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell’art.16 della L.R. 20/10/2003 n.20 e nel contesto della L.64/2001 e del D.Lgs 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d’attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente, Dott.Diego Carrara”.

L’associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con il Centro Italiano Femminile di Ferrara titolare del progetto : **“Progettiamo il futuro. Il Centro Italiano Femminile di Ferrara per l’integrazione dell’handicap”. Una scuola materna per ridurre l’handicap e accogliere le diversità.**, per le attività indicate nella scheda di adesione al protocollo d’intesa sottoscritto ed allegato.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Vengono messe <a disposizione le seguenti risorse materiali ed umane

- ° Strumentazione d’ufficio
- Personal computers , stampanti, accesso a internet, scanner
- Quattro docenti per il corso 8offerta formativa) di tipo interculturale con lo scopo di far acquisire alle volontarie attitudini interculturali e sociali
- °

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

CAPACITA' E COMPETENZE DI BASE

- Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale
- Disponibilità a sperimentare situazioni nuove e complesse
- Capacità di ricercare le informazioni utili al proprio compito
- Disponibilità ad una partecipazione attiva nella formazione generale e specifica
- Disponibilità al confronto e all'aiuto proveniente dagli altri

CAPACITA' E COMPETENZE PROFESSIONALI

- Capacità di collaborare con gli operatori scolastici sia per i Progetti Educativi ed individualizzati che per le attività didattiche e di laboratorio;
- Conoscenza degli strumenti di osservazione e di documentazione (diario personale, schede di rilevazione dati relativi all'alunno, analisi e discussione dei casi di gruppo formativo,.....)
- Costruzione di materiali funzionali per la didattica;
- Conoscenza e capacità di attivare una relazione d'aiuto nei confronti dell'alunno disabile in un contesto educativo;
- Imparare ad imparare dalla pratica (capacità di raccontare e di riflettere sulla propria esperienza in campo formativo),
- Capacità di relazionarsi con le diverse Istituzioni coinvolte nel progetto del volontario.

CAPACITA' E COMPETENZE TRASVERSALI

- Capacità di lavorare in autonomia;
- Capacità di lavorare in equipe;
- Capacità e disponibilità di ascoltare e capire il punto di vista degli altri;
- Capacità di relazione con gli operatori, genitori bambini;
- Capacità di controllare il proprio stato emotivo in situazioni relazionali complesse;
- Capacità di trovare soluzioni educative di fronte a situazioni problematiche.

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

- Affiancamento ad educatori e/o insegnanti di classe e di sostegno;
- Monitoraggio periodico e incontri con gli operatori scolastici;
- Colloqui finali individuali e di gruppo.

ULTERIORI INFORMAZIONI

E' rilasciata a fine servizio una "attestazione di competenze " che dichiara:

- gli obiettivi del progetto
- i requisiti del progetto
- l'area di inserimento
- le attività svolte
- il percorso formativo e di orientamento a supporto del processo di apprendimento
- la durata complessiva del servizio
- le competenze acquisite: di base, tecnico-professionali e trasversali
- le modalità di valutazione delle competenze
- le eventuali osservazioni integrative

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Centro di formazione del Cif Nazionale – via Carlo Zucchi n. 25 - Roma

31) *Modalità di attuazione:*

Corso di formazione preliminare dal titolo Una pedagogia per accogliere la diversità
Presso il centro di formazione del cif accreditato con la Regione Lazio con atto 72
dell'11-3-2003 per la tipologia formazione Superiore da quattro docenti del cif, la
responsabile del progetto, la responsabile del coordinamento giovani, l'esperta
informatica
Corso di aula
Lezione frontale ecc.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica avviene attraverso:
° **Incontri di gruppo specifici per volontari**: conoscenza reciproca, monitoraggio
situazioni lavorative, consulenza su situazioni problematiche, documentazione, valutazione
della congruenza fra progetto ed attuazione;
° **Incontri di aggiornamento con operatori scolastici**: partecipazione a corsi di
aggiornamento per insegnanti;
° **Lezioni frontali**;
° **Seminario** con lavori di gruppi guidati/ autogestiti dai partecipanti con produzione anche
di elaborati scritti..

34) *Contenuti della formazione:*

Quanto ai contenuti della formazione, si fa riferimento esplicito **alla circolare concernente: "Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n.64" e succ. mod.** alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile. Tenendo conto anche delle finalità e principi cui si ispira il CIF, ente proponente il Progetto, si delinea il seguente percorso formativo:

Il volontario e le sue caratteristiche nell'ambito dell'attuale ordinamento del servizio civile
nel nostro Paese

La difesa e promozione dei diritti umani e la carta etica del servizio civile nazionale

Lo spazio progettuale di impegno sociale del CIF attraverso la formazione dei volontari

Il profilo del volontario del CIF

Ispirazione cristiana, ricchezza umana e bagaglio professionale

Dalla solidarietà umana alla responsabilità sociale

La capacità di intervento nell'animazione di rete

35)Durata:

50 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Sede associativa del Centro Italiano Femminile di Ferrara ,via Savonarola,26 44100 Ferrara.
Sede della scuola materna paritaria CIF , via Isabella D'Este ,18/22 44100 Ferrara.

37)Modalità di attuazione:

La formazione dei volontari avverrà a stretto contatto con l'esperienza, in parte attraverso l'osservazione -verifica - riflessione guidata sul campo; in parte attraverso un calendario di incontri promossi dalla scuola .Tale formazione avverrà sempre alla presenza e con il coinvolgimento attivo dei/delle responsabili del progetto e del tutor. Anche per loro il percorso formativo svolgerà funzione di crescita professionale ed auto-aggiornamento.

Si tratterà quindi di una formazione effettuata in proprio dal CIF, quanto

all'impianto complessivo e alla gestione, anche se con l'apporto determinante di

soggetti terzi, quando si tratterà di affrontare ambiti di alta specificità.

Contenuti programmati:

Formazione generale:

- Fondamenti del servizio civile volontario,aspetti etici,storici,giuridici;
- Finalità (missione) , strategie e organizzazione dell'Ente;
- Modalità di svolgimento del servizio.

Formazione specifica:

In particolare verterà sui seguenti contenuti, imprescindibili:

- Conoscenza dell'organizzazione e della missione del C.I.F., ente proponente il progetto;
- Rapporto con le diverse figure operative della scuola;
- Competenze relative alle relazioni di aiuto;

38) *Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Renata Micheli formatore accreditato dall'UNSC
-Valenti Annamaria nata a Conselice (Ra) il 19.08.1957, e residente a Ferrara in Via Castel Tedaldo,16
Codice Fiscale: VLNNMR57M59C963H

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

-Competenze organizzative e gestionali nell'ambito della scuola e nido dell'infanzia;
-Competenze pedagogiche e didattiche
-Competenze nell'area dell'handicap in soggetto in età evolutiva
Per quanto riguarda i titoli e le esperienze dei formatori, si allega curricula.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Conferenze
Lezione frontale
Seminario con lavori di gruppi guidati/ autogestiti dai partecipanti
Con produzione anche di elaborati scritti.
Stage, tirocini e interventi guidati secondo la metodologia della ricerca-azione.

41) *Contenuti della formazione:*

La legislazione relativa all'integrazione scolastica del soggetto in situazione di handicap
Volontariato ed istituzioni
Educazione, animazione e assistenza
Aspetti specifici relativi all'intervento per la riduzione dell'handicap e l'integrazione di un soggetto in età evolutiva nell'arco di età 2-6 anni

Caratteristiche dell'intervento educativo nella scuola e nei servizi per l'infanzia 0-6 anni.

42)Durata:

La formazione specifica permanente accompagna tutto il periodo del servizio e avrà durata minima di 75 ore comprendente incontri monitoraggio, aggiornamento e supervisioni/ accompagnamento dell'esperienza nei primi mesi di esperienza..

Altri elementi della formazione

43)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come per la valutazione di ogni risultato del progetto e della formazione generale, anche per la formazione specifica di ogni singolo volontario, verrà messo in opera un sistema di monitoraggio che prevede l'adozione di schede di rilevamento e la compilazione periodica di griglie in grado di misurare, sulla base di indicatori adeguati, il grado di raggiungimento di ogni obiettivo

Data 27 ottobre 2006

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente

